

splendida raccomandazione vescovile che gli era toccata, quella che si dimostrò fatale per il libro stesso e per il vescovo che l'aveva raccomandato. Benchè infatti Quesnel fosse già fuggito in Fiandra, Antonio de Noailles, allora vescovo di Chàlon sulla Marna e poi arcivescovo di Parigi, emanò nel 1695 per l'edizione delle « Riflessioni morali » dell'anno 1696 un documento, pieno di magnifici rilievi di encomio. Vi si dice che l'autore aveva raccolto in una sintesi piena di forza e di unzione quanto vi era di più bello e di più commovente nelle opere dei padri della Chiesa, le verità più eccelse della religione vi erano esposte con la penetrazione e la mitezza dello Spirito Santo, cosicchè vi trovavano gusto anche i cuori più induriti. Il libro sostituirà per il clero un'intera biblioteca.

Ora quando Noailles nell'anno seguente giunse sulla sede arcivescovile di Parigi accadde che l'inconciliabile giansenista Gerberon facesse stampare un'opera postuma di Martino de Barcos, abate di S. Cirano († 1678) intorno alla grazia e alla predeterminazione.¹ Di fronte a un libro di cui la polizia parigina subito dopo la sua comparsa aveva confiscato 600 copie, Noailles fu costretto a prendere posizione.² Egli lo fece nella sua prima pastorale di Parigi del 20 agosto 1696 che nella sua parte dogmatica era stata scritta da Bossuet e condannava il libro del de Barcos come giansenista.³

Ma ecco che Noailles venne a trovarsi in una situazione imbarazzante. Nella sua ultima ordinanza di Chàlons, Noailles aveva lodato un libro giansenista; nella sua prima pastorale di Parigi aveva condannato un libro giansenista. La situazione venne sfruttata: alla fine del 1698 comparve un foglietto volante col titolo maligno: *Problème ecclésiastique a chi si debba credere, a Luigi Antonio de Noailles vescovo di Chàlons nel 1695 o a Luigi Antonio de Noailles arcivescovo di Parigi nel 1696.*⁴ Questo « pro-

¹ « Exposition de la foi catholique thouchant la grâce et la prédestination ».

² Le Roy 30 s.

³ BOSSUET, *Œuvres* IV 286-295, VII 559-575. La parte dogmatica era stata pensata da Bossuet come contrappeso alla condanna in favore della grazia efficace e dell'autorità di sant'Agostino (lettera a De la Broue del 4 settembre 1696, *Œuvres* LX 224); egli sperava che in Roma si approverebbero le sue argomentazioni (ivi 313). I giansenisti cercarono di gettare sulla bilancia questo contrappeso in favore della loro causa (vedi memoriale dei vescovi di Laçon e La Rochelle al Papa 1713, in FÉNELON, *Œuvres* VIII 153 ss.). Fénelon diceva dell'ordinanza di Noailles: « il a soufflé le froid et le chaud. Il dit blanc pour les uns et noir pour les autres » (a De Beauvilliers il 30 novembre 1699, ivi VII 220).

⁴ *Problème ecclésiastique proposé à M. l'abbé Boileau de l'archevêché de Paris, à qui l'on doit croire, de M. L. A. de Noailles évêque d'Chàlons en 1695, ou de M. L. A. de Noailles archevêque de Paris en 1696.*